

PROFESSIONE

I compensi dei curatori fallimentari

GIUSEPPE REBECCA

Ordine di Vicenza

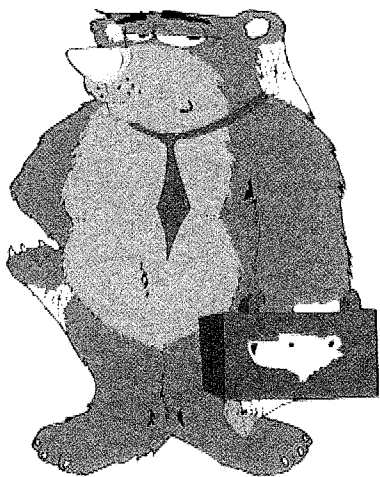
LINDA FABRELLO

Praticante Ordine di Vicenza

TAB. A

Statistiche Giudiziarie Civili	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Fallimenti dichiarati (n.)	13.740	12.718	11.641	10.767	10.683	10.463
Fallimenti chiusi (n.)	10.355	10.815	11.329	11.604	12.726	12.508
Durata media procedura (in gg.) per fallimenti chiusi nell'anno	2.304	2.399	2.431	2.577	2.724	2.784
Dati per fallimenti chiusi nell'anno:						
Totale Attivo (in milioni di euro)	1.098	1.350	1.324	1.628	1.776	1.965
Totale Passivo (in milioni di euro)	5.943	7.588	8.071	9.157	10.004	11.683
(di cui privilegiati in milioni di euro)	2.362	2.343	3.336	3.300	3.734	4.244
% crediti privilegiati sul tot Passivo	40%	31%	41%	36%	37%	36%
% dell'Attivo sul Passivo	18%	18%	16%	18%	18%	17%

Fonte: Sintesi dei dati contenuti nell'annuario "Statistiche giudiziarie civili Anno 2003" ISTAT, 2005 (importi espressi in milioni di euro arrotondati).



TAB. B

Anno 2003	Trentino A.A.	Veneto	Friuli V.G.	...	Nordest	Italia
Fallimenti dichiarati (n.)	96	821	215		1.132	10.463
Fallimenti chiusi (n.)	135	1.153	199		1.487	12.508
Durata media procedura (gg.) per fallimenti chiusi nell'anno						
	2.160	3.060	2.452		2.897	2.784
Tot Attivo (A)	18.851	210.714	40.250		269.815	1.965.240
Tot Passivo	81.970	956.337	138.080		1.176.387	11.683.390
% Attivo sul Passivo	23%	22%	29%		23%	17%
Crediti Privilegiati ammessi al Passivo	33.832	366.009	54.243		454.084	4.243.805
% crediti Privilegiati sul tot Passivo	41%	38%	39%		39%	36%
Crediti Chirografari ammessi al Passivo	48.139	590.328	83.837		722.304	7.439.585
Ammontare dei crediti Privilegiati liquidati	11.490	108.973	25.531		145.994	1.108.082
Ammontare dei crediti Chirografari liquidati	2.692	60.733	5.339		68.764	446.632
% dei crediti Privilegiati liquidati sul tot dei crediti Privilegiati	34%	30%	47%		32%	26%
% dei crediti Chirografari liquidati sul tot dei crediti Chirografari	6%	10%	6%		10%	6%

Fonte: Sintesi di alcune tavole contenute nell'Annuario ISTAT "Statistiche giudiziarie civili Anno 2003" ISTAT, 2005 e nel sito <http://giustiziaincifre.it> (importi espressi in migliaia di euro arrotondati).

L'ISTAT pubblica annualmente, tra gli altri, l'interessante annuario delle Statistiche Giudiziarie Civili. In aggiunta alle analisi contenute nell'annuario, nel sito dell'ISTAT (<http://giustiziaincifre.istat.it>) sono disponibili, per chi desiderasse, ulteriori elaborazioni dei dati statistici. L'annuario pubblicato nel 2005 contiene i dati relativi alla giustizia civile dell'anno 2003. Nel "Capitolo 6 - Protesti e fallimenti" sono contenuti i dati relativi alle procedure concorsuali. Dalla sintesi delle principali informazioni e dal confronto delle stesse con quelle degli anni precedenti (1998 - 2002) si ottengono i dati di riepilogo della Tabella A.

Dal 1998 al 2003 le dichiarazioni di fallimento si sono ridotte del 24% circa. Nello stesso tempo il numero dei fallimenti chiusi per anno cresce gradualmente, evidentemente per una gestione più efficace, e passa dai 10.355 fallimenti chiusi del 1998 ai 12.726 del 2002, mentre diminuisce leggermente tra il 2002 e il 2003. Aumenta in modo progressivo la durata media della procedura: da una media di poco più di 6 anni nel 1998 ad una media di 7 anni e mezzo per procedura nel 2003 (dati riferiti a procedure chiuse nell'anno di riferimento). Sia il totale dell'attivo sia quello del passivo aumentano anno dopo anno. La percentuale dei crediti privilegiati si è stabilizzata su poco più di 1/3 del passivo, e la percentuale dell'attivo sul passivo varia dal 16% al 18%.

Di seguito, nella Tabella B, vediamo altri dati di sintesi relativi alle procedure concorsuali delle regioni del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, comparati con i dati riferiti complessivamente all'Italia.

In riferimento all'anno 2003, il totale dei fallimenti dichiarati in Italia sono 10.463, nel Nordest sono 1.132, la maggior parte dei quali in Veneto (821). I fallimenti chiusi nel 2003 ammontano a 12.508 a livello nazionale, 1.487 nel Nordest. Circa il 78%

dei fallimenti chiusi nel Nordest si hanno in Veneto (1.153). La durata media nazionale della procedura nel 2003 è di 7 anni e mezzo, mentre nel Nordest è leggermente superiore (7,9 anni). Sia il Trentino A.A. sia il Friuli V.G. hanno durate infe-

riori alla media nazionale (rispettivamente 5,9 anni per il Trentino e 6,7 anni per il Friuli) mentre i

SEGUE A PAGINA 12

I compensi dei curatori fallimentari

TAB. C

Fallimenti chiusi nel 2003 (dati in migliaia di euro)	Trentino A.A.	Veneto	Friuli V.G.	Nordest	Italia
Compenso al curatore (C)	1.350	12.217	2.314	15.881	105.172
Spese di procedura (S)	3.318	28.791	7.067	39.176	305.353
% compenso curatore su Attivo	7%	6%	6%	6%	5%
% spese su Attivo	18%	14%	18%	15%	16%
Fallimenti chiusi (n.)	135	1.153	199	1.487	12.508
Durata media procedura in anni*	5,9	8,4	6,7	7,9	7,6
Compenso medio curatore per procedura	10,0	10,6	11,6	10,7	8,4
Altre spese medie per procedura	24,6	25,0	35,5	26,3	24,4
Totale spese medie per procedura	34,6	35,6	47,1	37,0	32,8

*per fallimenti chiusi nell'anno

Fonte: Elaborazioni dei dati contenuti nell'annuario "Statistiche giudiziarie civili Anno 2003" ISTAT, 2005 (importi espressi in migliaia di euro arrotondati)

SEGUE DA PAGINA 11

tempi del Veneto sono nettamente superiori: 3.060 giorni per procedura, pari a circa 8,4 anni! L'ammontare totale di attivo per l'Italia è di 2 mld, e il passivo di 12 mld circa. Per il Nordest complessivamente l'attivo è di 270 milioni mentre il passivo di 1 mld circa: le percentuali di attivo sul passivo sono, per le regioni del Nordest, superiori alla media nazionale; la percentuale maggiore dell'attivo sul passivo è del Friuli V.G. (29%). Rimanendo nel Nordest, i crediti chirografari in totale ammontano a circa il 61% del passivo (Italia 64%); sono stati liquidati il 32% dei crediti privilegiati e il 10% dei chirografari: medie superiori rispetto ai dati riferiti all'Italia (26% per i privilegiati e 6% per i chirografari). La percentuale maggiore di soddisfazione dei crediti privilegiati si ha in Friuli V.G., mentre i chirografari con quote di liquidazione maggiore sono in Veneto (10%). I dati riferiti ai compensi dei curatori fallimentari sono contenuti nella tabella C, assieme ad alcuni dati di sintesi:

Sintesi dei dati di una procedura media:

	Italia	Nordest
Compenso curatore (euro)	8.400	10.700
Altre spese (euro)	24.400	26.300
Totale spese procedurali (euro)	32.800	37.000

Durata media procedura	Italia	Nordest
	2784 gg.	2897 gg.

Dai dati riferiti all'Italia, in media il curatore ha lavorato 7 anni e mezzo per ricevere un compenso di 8.400 euro, circa 1.120 euro l'anno. Inoltre ha sostenuto spese, per la maggior parte costituite da spese legali, per circa 2.947 euro annue (circa 25 mila euro per procedura). Si potrebbe allora sostenere, seppur in modo un po' semplicistico, che l'attivo del fallimento è destinato a un 15% circa per le spese, di cui circa il 5% destinato al curatore. Nelle regioni del Nordest in media il curatore lavora 7,9 anni a fronte di un com-

penso di 10.700 euro, circa 1.354 euro l'anno: complessivamente il 27% circa in più rispetto ai dati riferiti all'Italia. Il compenso medio maggiore, tra le regioni del Nordest, è del Friuli V.G. dove la durata media del lavoro è di 6,7 anni a fronte di un compenso medio per procedura di 11.600 euro. Le spese sostenute nel Nordest sono poco più superiori a quelle della media italiana e sono pari a 26 mila euro per procedura, circa 3.329 euro annue. Solamente il Friuli V.G. ha spese superiori: 35.500 euro per procedura, circa 5.299 euro all'anno.

Riassumendo: in media per procedura, un curatore fallimentare nel Nordest guadagna un 27% in più rispetto alla media nazionale, e sostiene un 8% in più di spese per la procedura. Tra le tre regioni analizzate, il curatore che guadagna di più è quello del Friuli, con circa 1.731 euro l'anno, poco più di 144 euro al mese (11.600 euro in totale per procedura).

Differenze a parte tra i dati delle regioni del Nordest e quelli a livello nazionale, resta comunque il fatto che il compenso del curatore, per i compiti che gli sono affidati e per l'attività che deve svolgere, è sicuramente inadeguato. Per la determinazione del compenso ci si affida ad una tariffa prevista da un Decreto Ministeriale, datato 1992, che lascia piena discrezionalità di scelta al giudice tra l'applicazione di una percentuale minima (per assurdo anche pari a zero, sopra i 3 mld di lire) e una percentuale massima sull'ammontare dell'attivo realizzato (0,9% al massimo, sopra i 3 mld di lire), con una piccola integrazione calcolata sul passivo ammesso. Tale tariffa risulta grossolana e in ogni caso sproporzionata al lavoro effettivamente svolto dal curatore, lavoro che implica lo svolgimento di una serie di formalità, adempimenti e azioni legali che richiedono la conoscenza di un elevato numero di norme e l'assunzione di molte responsabilità.

Numerose sono state le proposte di revisione della tariffa, ma ad oggi nulla è stato fatto. Confidiamo che, con la riforma del diritto fallimentare e con la necessità di maggiori competenze da parte del curatore, sia introdotta una tariffa più analitica ed equa.